

Come avverrà questo?

Luca 1, 34

**Proposta di un incontro di gruppo da vivere
con gli adolescenti in oratorio**

*Come accadrà questo? Che cosa c'entra con la speranza?
È la domanda che Maria fa all'angelo Gabriele
al momento dell'Annunciazione.
Sperare è la virtù di chi sa interrogare, di chi si fa domande,
di chi si mette in questione e dice:
"Ma io come posso affrettare la speranza,
dare una mano a ciò che spero a diventare vero?".*

don Mattia Magoni

◆ **Premessa**

Cari educatori e care educatrici,

abbiamo pensato di proporvi la traccia per un incontro "ordinario" di catechesi di gruppo. Valutate voi se procedere suddividendo gli adolescenti in fasce d'età oppure in gruppetti misti, a seconda anche della tradizione del vostro oratorio.

Mettiamo gli adolescenti di fronte a Maria, un'adolescente come loro, che si trova improvvisamente a dover stravolgere la sua vita. Spesso capita anche a loro che le cose non vadano come nei loro piani, seppur indecisi e fragili, e quale è la reazione? Se abbiamo vissuto il cammino itinerante proposto nella prima traccia, quale è la luce che continua a illuminare l'incertezza? Per Maria, è il Signore a cui affida le sue domande più vere perché diventi vita autenticamente vissuta, offerta.

Accompagniamo gli adolescenti in questo incontro dedicato alla speranza che abita le grandi domande, le grandi questioni dentro cui si decide la loro vita. E ricordiamo loro le parole dell'angelo a Maria: "Non temere", non facciamoli sentire soli.

◆ Cominciamo l'incontro in chiesa/chiesina dell'oratorio,

così da vivere la stessa dinamica di Maria sin dall'inizio, affidati al Signore, cercando in Lui la nostra Speranza.

◆ Canto di invocazione allo Spirito Santo

Suggeriamo: Invochiamo la tua presenza.

☩ Dal Vangelo di Luca 1, 34-38 ☩

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

◆ Breve commento

È sempre meglio che il commento non sia letto o imparato a memoria, ma fatto proprio nel senso e condiviso con gli adolescenti con le proprie parole.

La prima reazione di Maria alla proposta dell'angelo è la paura. Maria è turbata perché questo annuncio rovescia tutti i piani che lei, già fidanzata, aveva per la sua vita. Maria però non lascia vincere le paure, non fugge davanti al buio, ma a questo oppone la speranza. La sua speranza, però, non è accettare passivamente ciò che succede: Maria vuole guardare dentro a quel buio, al futuro ignoto che l'angelo le annuncia, vuole avere un ruolo attivo, da protagonista nella sua storia. La vera speranza non è mai passiva, ma ci spinge a fare domande e ad agire, operando concretamente perché quello che speriamo diventi realtà.

◆ Preghiamo insieme

Signore Gesù,
quante volte la nostra fede
è in balia degli eventi:
entusiasta quando va tutto bene,
scettica nelle difficoltà.
Eppure, la fede vera sa andare oltre
e scoprire sempre la via della speranza.

Insegnaci a fidarci della tua Parola,
a credere nella tua presenza,
per poter scoprire
anche nelle piccole cose
difficili o dolorose,
la tua fedele e amorosa presenza.
Amen

Ci spostiamo ora in uno spazio altro dalla chiesina per vivere insieme l'attivazione proposta qui di seguito o un'altra che nasce in voi leggendola. Concluderemo poi la serata tornando qui.

◆ Proposta di attivazione

Materiale: biglia, due oggetti per delimitare una porticina, eventuali oggetti vari

In un primo momento, dopo aver delineato con due oggetti una porticina, un educatore deve far scorrere sul pavimento una biglia cercando di farla arrivare a destinazione, come facendo gol, mentre i ragazzi guardano. In un secondo momento, gli educatori forniscono del materiale agli adolescenti che devono cercare di creare un percorso affinché la biglia possa raggiungere la porticina con semplicità (ad esempio, costruendo degli argini oppure un attrezzo per darle la direzione, ecc). Una volta terminato il percorso per testarne l'efficacia vengono fatti dei tentativi: in questo modo la biglia dovrebbe arrivare a destinazione senza problemi.

◆ Rilettura

In questa attività gli adolescenti hanno avuto modo di sperimentare il concetto di speranza: in un primo momento hanno semplicemente guardato, passivamente, scorrere la biglia nella speranza che il loro educatore la facesse arrivare a destinazione. In un secondo momento, invece, hanno agito attivamente, costruendo un percorso affinché la biglia potesse arrivare a destinazione. È esattamente questa la speranza cristiana che non ci chiama a vivere un'attesa sterile ma, al contrario, ad abitare la speranza mettendo le mani in pasta, partendo proprio dalla stessa domanda che Maria si è posta: "Come avverrà questo?" e decidendo di farlo accadere.

*Torniamo ora in chiesa/chiesina per il **gesto finale***

Materiale: cartoncini, penne, cesto e sottofondo musicale

Lasciamo un breve momento di preghiera personale, accompagnato da un lieve sottofondo musicale; ogni adolescente scrive su un cartoncino una speranza che porta nel cuore e i passi concreti che può fare per realizzarla. Una volta scritta, si alza e la ripone ai piedi della statua di Maria, se presente, perché possiamo imparare da lei a dare una mano alla Speranza.

◆ Preghiamo insieme con le parole dell'Ave Maria.

◆ Canto finale

*Sugeriamo: **Tutto è possibile***

